


**A Very
Light Art**

Ca'Rezzonico, Venice
30.05. - 24.11.2013

A Very Light Art

curated by
a cura di Cornelia Lauf

scientific director
direzione scientifica Gabriella Belli

a project by
un progetto di Caterina Tognon

A Very Light Manifesto

“A Very Light Art” featu work of seven artists w master space and materi in relation to context. Th lamps, *mobiles* and obje fuse effortlessly with i Ca’Rezzonico surroundin It is contemporary art smooth continuation of ancient duties. Art as decor, or as altarpiece—the artist artisanal craftsman and master of ceremonies—these lo discounted roles are brought back to life in an elegant e simple scenario conceived specifically for the premi collection of painting and decorative arts in Venice. Rising the challenge, seven artists have matched the era of great splendor in the history of the *Serenissima*.

The uniqueness of the works lies in their emphasis on craftsmanship and technical finesse, many in collaboration with Italian craftsmen. All pieces are handmade and assembled. A pivot the installation is the marvelous *Ciocca* or *Rezzonico* chandel designed by Giuseppe Briati, and realised in Murano during the first years of the eighteenth century. “A Very Light Art” jo

“A Very Light Art” riunisce il lavoro di sette artisti che hanno capacità di padroneggiare al meglio lo spazio e i materiali in rapporto al contesto. Le loro lampade, i loro *mobiles* e gli oggetti si fondono con gli ambienti di Ca’Rezzonico in modo naturale. È arte contemporanea in armonica continuità con i suoi antichi compiti. Arte come decorazione o come pala d’altare – l’artista come artigiano e maestro di cerimonie – questi ruoli a lungo dati per scontati sono riportati alla luce in uno scenario semplice ed elegante, specificamente concepito per la principale collezione pubblica di pittura e arti decorative di Venezia. Facendo fronte alla sfida, i sette artisti si sono misurati con l’epoca di maggior splendore nella storia della *Serenissima*.

L’unicità dei lavori, tutti realizzati manualmente, risiede nell’importata all’abilità artistica e alla fine tecnica, in molti casi grazie alla collaborazione con artigiani italiani. L’installazione ruota intorno al meraviglioso padario *Ciocca* o *Rezzonico*, disegna da Giuseppe Briati e realizzato a Murano nei primi anni del XVIII secolo. “A Very Light Art” unisce la pratica contemporanea con l’antico compito “abbellire” e svolgere i propri servizi contesti politici e storici.

“A Very Light Art” riguarda anche la relazione tra l’arte e l’oggetto quotidiano. È una riflessione sull’arte e il design e affronta il ruolo degli artisti in rapporto all’ambiente costruito. Infine, la manifestazione esplora le potenzialità dell’opera su commissione e del mecenatismo, nel fe

emporary visual practice with its ancient role to embellish
l serve political and historical contexts.

‘A Very Light Art’ is also about the interface between art
d the everyday object. It is a reflection on art and design,
d addresses the role of artists in relation to the built envi-
diment. Finally, the exhibition explores the potential of com-
ision and patronage, when in felicitous conjunction with the
ivius of artists, to create works of beauty and value.

Mario Airò has proposed a lighting fixture using neon and a
tal wire ending in an organic form, a wooden writing desk de-
ned for the company Adele-C (Milan), and a standing flower
e created for Golden Ruler (Rome) by Luigi Barato, one of the
ast coppersmiths in Italy. Each object reveals its usefulness, yet
stand alone as a sculpture. Superlative artisanal techniques
l style are at the core of these apparently simple objects.

Stefano Arienti constructs a small forest of sycamore
nches, with votive candles and paper flowers dangling from
m. Recalling Surrealist film, Arte Povera installations, and
in Fluxus, this configuration of nature, spray-painted and
tooned with common household articles, stands in elegant
d deliberate contrast to the noble palazzo that now houses
ublic art museum.

ntro con il genio degli artisti, per la
zione di opere “belle” e di pregio.

Mario Airò ha proposto un appa-
hio di illuminazione formato da un
e da un cavo metallico che termina
una forma organica, uno scrittoio in
o disegnato per l’azienda Adele-C
ano), e un vaso da fiori poggiato a
a creato per Golden Ruler (Roma)
uigi Barato, uno dei più raffinati ra-
italiani. Ogni oggetto rivela la sua
à: anche se può funzionare autono-
nente come scultura. Stile e tecni-
artigianali eccezionali costituiscono
leolo di questi oggetti apparente-
te semplici.

Stefano Arienti costruisce una pic-
foresta di rami di platano, da cui
dono candele votive e fiori di carta.
Baldassare Longhena sul Canal Grande:
i suoi richiami al cinema surrealista,

alle installazioni dell’Arte Povera e per-
sino a Fluxus, questa configurazione di
natura, dipinta a spray e decorata con
oggetti comuni e familiari, si colloca in
elegante e deliberato contrasto con il
nobile palazzo che ora ospita uno dei
maggiori Musei Civici di Venezia.

Flavio Favelli è noto per le sue tra-
sformazioni magiche di banali oggetti
quotidiani, e la loro ricomposizione in
sculture imponenti e poetiche. Cornici
dorate arricchite con tendaggi di velluto,
specchi regali le cui superfici sono state
dilatate, o lampadari ricomposti a partire
da elementi kitsch trasformati in oggetti
di grandiosa bellezza. Per “A Very Light
Art”, Favelli ha installato la lanterna Vio-
let Murano sotto il portico del palazzo di
Baldassare Longhena sul Canal Grande:
una versione contemporanea della lam-

Flavio Favelli is known for his magical transformations of m
dane household objects, and their recomposition into sculptu
of majesty and poetry. Gilded frames carrying velvet curtai
regal mirrors with surfaces washed away, or recomposed ch
deliers turned from kitsch elements, into objects of beauty e
grandeur. For “A Very Light Art,” Favelli installs a lantern un
the Grand Canal portico of the Baldassare Longhena palace
contemporary version of the Venetian lamp, and a small trium
of art as design and vice versa.

Luigi Ontani, grand master of Italian art, offers his signati
inversion of names and myths, in a series of works that se
contrived specifically for the Ca’Rezzonico, but in fact, pred
the exhibition. Ontani’s principle work for “A Very Light A
is the chandelier *Mayadusa*, his first such glass lamp, realiz
in 1988 with Maestro Silvano Signoretto. He also exhibits l
Regno del Ragno Eggoista, a large mirror depicting a spi
weaving its web, and *Vanitato*, both accompanied by prepa
tory watercolors.

Gabriel Orozco is featured in the form of two marvelous r
biles, enormous and ultra-light contraptions fabricated from h
dreds of bird feathers. One *mobile* is white feathers, the othe
cloud of light brown. These works, exhibited at Chantal Crou:

pada veneziana, e un piccolo trionfo di
arte come design e viceversa.

Luigi Ontani, grande maestro dell’ar-
te italiana, offre il suo caratteristico ro-
vesciamento di nomi e miti, in una serie
di opere che sembrano pensate appo-
sitamente per Ca’Rezzonico ma che, in
realtà, sono antecedenti alla mostra. Il
lavoro principale di Ontani in “A Very
Light Art” è il lampadario *Mayadusa*, la
sua prima lampada in vetro, realizzata
nel 1988 con il Maestro Silvano Signo-
retto. Egli inoltre espone *Nel Regno del
Ragno Eggoista*, un grande specchio raf-
figurante un ragno che tesse la sua tela,
e *Vanitato*, entrambi accompagnati da
acquerelli preparatori.

Gabriel Orozco è presente con due
meravigliosi *mobiles*, enormi macchine
ultra-leggere realizzate con centinaia

di piume d’uccello: nel primo esse s
bianche, l’altro è una nuvola mari
chiaro. Queste opere, presentate pr
prima volta da Chantal Crousel a Pe
sono ora collocate nelle prestigiose s
ze per le quali potrebbero essere s
concepite. Un prodigioso aggiornam
degli impianti di illuminazione antic
un corollario perfetto per le scene n
logiche dei dipinti di Ca’Rezzonico.

Cerith Wyn Evans ha deciso c
cablare il famoso lampadario di Ca’
zonico. L’artista usa un “respiro”
determina lo scintillio del lampad
sulle note di una suite di Maurice R
Gérard de La Nuit, famosa per le
qualità elegiache. Sotto il lampad
ha collocato un crisantemo di vetro
sparente prodotto in occasione c
mostra da uno dei maggiori soffiato

is for their first presentation, are now situated in the august chambers they might have been conceived for. A miraculous late of ancient lighting fixtures and perfect corollary to the theological scenes in the Ca'Rezzonico paintings.

Cerith Wyn Evans has elected to rewire the famous Ca'Rezzonico chandelier. The artist uses a "breather" to cause the indelible to flicker to a suite by Maurice Ravel, *Gérard de Nuit*, known for its elegiac qualities. Under the chandelier, has placed a clear glass chrysanthemum produced especially for the exhibition by one of Murano's greatest glassworkers. A subtle and poetic *détournement* of history, capturing the melancholy that is unique to Venice.

Heimo Zobernig has created a specially produced light object, a lamp that does not shed light so much as attract attention for its rare beauty. Its form is the largest glass size that can be blown in Murano, and the sphere has been produced in ruby glass, in an edition of twenty, produced by Caterina Tognon in collaboration with Heimo Zobernig. The master of Austrian minimalism once again slides easily into realms such as theater, design, and architecture.

The kind invitation by Caterina Tognon to curate an exhibition about chandeliers begot "A Very Light Art." Its simplicity lies in the fact that the show took its curator more than thirty

years to conceive. The ideas pass from the Tiepolo-filial chambers of Würzburg, where grandparents and father live only to see golden spires and frescos burning, to great-grandparents, and their Black Forest church restoration workshop to the pilgrimages of a Biedermeier ancestor at the Düsseldorf Art Academy, who admired Rome so greatly. The decision to mount art just so, is also due to many individuals from whom I have learned along the way. Special thanks to the seven artists participating in "A Very Light Art." The story began some time before with Jan Hoet and *Chambres d'Amis*, Achim Kubin: and Olga Strasse, Braco Dimitrijevic, Marcel Broodthaers, Haim Haacke, Franz West, Michelangelo Pistoletto, Haim Steinbach, Clegg & Guttman, and, of course, Joseph Kosuth. Other tea partners were Lia Rumma, Graziella Lonardi Buontempo, Pierarmando Cavalchini, Gabriele Guercio, and Giuseppe Catalano di Melilli. I have benefited greatly from discussions on patronage with Howard Hibbard, Joseph Connors, David Freedberg. Ida Anelli, Maria Gloria Bicocchi, Chiara Bertola, and Angela Vettese have also marked the path for exhibitions in ancient eras. Historic houses such as the Weimar and Roman homes of J.W. Goethe, Santa Maria della Scala, Palazzo delle Papesse and the Brooklyn Museum were prior grounds for projects.

impegnato per più di trent'anni. I miei pensieri hanno viaggiato dalle stanze colme di opere del Tiepolo a Würzburg, dove vivevano i miei nonni e mio padre - solo per vederne bruciare le guglie dorate e gli affreschi - ai miei bisnonni e al loro restauro di una chiesa nella Foresta Nera, fino ai pellegrinaggi di un antenna di epoca Biedermeier che dipingeva alla Accademia d'Arte di Düsseldorf e che ammirava enormemente Roma. La decisione di allestire le opere proprio in questo modo è dovuta anche a molte persone da cui ho imparato tanto nel corso del tempo.

Un ringraziamento speciale va ai sette artisti che partecipano ad "A Very Light Art". Ma vorrei ricordare che il discorso è stato aperto qualche tempo prima con Jan Hoet e *Chambres*

sono stati una base straordinaria per progetti precedenti. La complessa relazione tra arte e mestiere (e agricoltura) è stata analizzata nel corso degli anni. San Casciano dei Bagni (Siena) nello spazio alternativo, Camera Oscura. Ho cercato di combinare la natura e la bellezza, e sono stata in piccola parte sostenuta dal padre di Carlo Franchi e sponsor del presente catalogo. E così "Very Light Art" è un omaggio a mece illuminati come Giorgio Franchetti, che hanno avuto il coraggio di condividere la propria vita e lavorare con artisti famosi. Di fatto, è proprio per Franchetti che la mia famiglia ed io ci siamo trasferiti in Italia tanti anni fa.

Stiamo in un'epoca in cui si percepisce il crescente bisogno di opere affrontino questioni legate al mo-

Ho tratto grande beneficio dalle conversazioni sul mecenatismo intrattenute con Howard Hibbard, Joseph Connors, David Freedberg. Anche Ida Gianelli, Maria Gloria Bicocchi, Chiara Bertola e Angela Vettese hanno segnato il terreno per mostre in contesti antichi. Case storiche come quella di Weimar e le case romane di J.W. Goethe, Santa Maria della Scala, Palazzo delle Papesse e il Brooklyn Museum

The complex relation of art and craft (and agriculture) was explored over years in San Casciano dei Bagni (Siena), at my alternative space, Camera Oscura. Here I sought to meld nature with beauty, and was supported in small part by the father Carlo Franchetti, the present catalogue's sponsor. "A Very Light Art" is an homage to enlightened patrons such as Giorgio Franchetti, who dare to share their lives and work with brilliant artists. In fact, it is directly due to the senior Franchetti that my family and I moved to Italy so many years ago.

We are in an age where there is a growing need for artists that address real-world issues. Art is not a flurry of images, meant to be blogged and re-blogged, in obsessive testimony to the artist's narcissistic view. It is still about Leonardo, Brunelleschi and their descendants. Art offers the chance for skilled cultural entrepreneurs to encourage the highest level of concept and craftsmanship by fearlessly embracing beauty, without sentiment.

Emilio Prini once remarked to this author that "the home he only museum." In another conversation, Ettore Spalletti commented on his desire to "be as little international as possible." "A Very Light Art" is a tribute to Italy, its homes, and its natural capacity to get form, space, and weight just right.

3. L'arte non è un turbinio di immagini destinate a essere ripetute all'infinito: come ossessiva testimonianza della esististica visione dell'artista. Essa risale ancora a Brunelleschi, Leonardo e ai suoi discendenti. L'arte offre ancora la possibilità di incoraggiare il livello più alto di concezione e dell'abilità artistica, acciando la bellezza senza paura e senza pregiudizio.

Emilio Prini una volta ha sottolineato che "la casa è l'unico museo". In un'altra conversazione, Ettore Spalletti ha commentato il suo desiderio di "essere almeno internazionale possibile". "A Very Light Art" è un tributo all'Italia, alle sue case, e all'eterna capacità di creare la giusta misura per la forma, lo spazio e la materia.

Cornelia Lauf is adjunct professor at IUAV, Venice, and founding partner of Three Star Books, Paris. She is a writer and curator with doctorate in art history from Columbia University.

Cornelia Lauf is professore associato presso l'Università IUAV di Venezia e fondatore della casa editrice Three Star Books, Parigi. È autrice e curatrice, ha un dottorato in storia dell'arte presso la Columbia University.

Murano a Palazzo

Going to Murano is a sea-circled experience—and that is not just a figure of speech. Particularly on the northern stretch of the lagoon between the *Fondamenta Nuove* and *Colonna*, the wind lasts and the rain pours down relentlessly, making any umbrella quite useless: you just have to put your head down and quicken your pace to reach the glassworks. When the sky is blue and the air is brisk, on the other hand, Murano offers a sight to behold: the snow-capped Alps seem to be upon you, and you feel you can reach out and touch the horizon. To say nothing of the dawn for work starts early in Murano—a *Muran se scomisia presto* when the sky turns indigo, purple, lilac, pink.

Leaving Venice for Murano is also a journey of the spirit: you leave the city with its teeming tourists and its air of permanent vacation and you disembark on a little island of strong-willed workers who play with fire every day.

Zennaro Orlando, called Sergio, was the first *mastro traio* I ever met. This "master glassblower" gradually revealed the secrets of this age-old technique to me, and I watched him for years in his everyday glassblowing. He even took me to

Andare a Murano è una traversata. E non è solo un modo di dire. In quel tratto di laguna nord, tra le Fondamenta Nuove e Colonna, la pioggia e il vento si accaniscono con particolare irruenza e in quella gronda della laguna ogni ombrello è superfluo: si cammina a passo svelto e a testa bassa per arrivare in fornace.

Al contrario, quando il cielo è azzurro e l'aria è tersa, Murano offre lo spettacolo delle Alpi innevate: allora le distanze si accorciano, l'orizzonte si fa vicino e si vorrebbe toccarle. Non parliamo delle albe, perché a Murano se *scomisia presto*; quando il cielo si fa d'indaco, di viola, di lilla, di rosa.

Lasciare Venezia per Murano è anche un viaggio dello spirito: si lascia la città brulicante di turisti, la sensazione di perenne vacanza, e si arriva nella

piccola isola di operai ostinati che, giorno dopo giorno, scherzano col fuoco.

Zennaro Orlando, detto Sergio, è stato il primo Maestro *Traio* che ho conosciuto. Mi ha svelato i segreti di questa tecnica millenaria, osservandola per anni nel suo quotidiano lavoro di soffiata. Mi ha fatto entrare nella sua famiglia: dodici Elsa, sua moglie, cucinava senza neanche per me.

In seguito sono stata affascinata dal lavoro di Carlo Toso, detto *Carar*, che, in cambio di un *poche de cia*, mi lasciava studiare ogni suo movimento. Caramea soffiava *tipetti* leggerissimi. Leggeri come piume, con la maestria di un direttore d'orchestra. E Sergio Toso, suo allievo prediletto, da *Mae Gentiluomo* qual'è, tuttora assiste con grande professionalità e come

family: his wife Elsa would always cook for me at midday. I was later fascinated by Carlo Toso, called “Caramèa,” who exchanged for a little chat, *un poche de ciacoe*, would let me try his every movement. Caramèa used to blow legendary *tiuti*, as light as feathers, with the artistry of an orchestra conductor. And his favourite pupil Sergio Tiozzo, a true *maestro titluomo*, still satisfies any request from an artist, even the most complex and bizarre, with the greatest expertise and skill. Lastly, it was Lino Tagliapietra, with his courteous tenacity, who opened up my vision beyond Murano for it was he who encouraged me to go to Prague and find out about that ancient, distant, smacking tradition. Accustomed to Venetian glass, so graceful and vain, so light and transparent, like a bubble of air, in Bohemia I immediately found a sculptural, hulking approach, and thus one more suitable for the world of twentieth-century visual arts. This awareness made me look at Murano glass with a different eye.

It is only recently that I have been admitted to the realm of *maestro Pino Signoretto*: a true warrior, engaged in hand-to-hand combat with his molten lava, over which he always triumphs. I have thus been going to Murano, back and forth, once a week since 1984: taking friends, collectors and, ultimately, artists with me.

Ogni richiesta d'artista, anche la più complessa e strampalata.

È stato infine Lino Tagliapietra, con la cortese fermezza, ad aver ampliato lo sguardo oltre Murano: è lui infatti che mi ha spinto ad andare a Praga e avvicinarmi ad una tradizione vetraria antica e distante. Abituata al vetro azzurrato, vezzoso e vanitoso, leggero e inerte, un contenitore d'aria, in Bohemia ho individuato subito un fare scultoreo e dunque più atto alle formule artistiche del Novecento. Forte di questa consapevolezza, ho guardato con occhi differenti ai vetri muranesi.

Solo di recente sono stata ammessa nel mondo del Maestro Pino Signoretto: un guerriero, impegnato in un corpo a corpo con questa lava, sulla quale sempre la meglio.

Also on my advice, many cultured, creative people come to Murano and dedicate their time and work to this place. I only like this that Venetian blown glass can magically become complete, as it always was in centuries gone by.

Bringing about a dialogue between the hard work of the master glassblower and the artist's project is a precious gift that life as a gallery owner has given me. This exhibition, which I share with immense joy, is thus an opportunity to share a great privilege. “A Very Light Art” is a twofold encounter between great masters—such as Luigi Ontani, who went back in the 1980s started coming to Venice to create his unique glass works with Silvano Signoretto—and the history, art and architecture of the city. An ambitious interaction, as inspiring as it is complex: on the valuable advice of Simone Mian of Formia, Heimo Zobernig I created huge bubbles of red glass for the seventeenth-century Portego of Ca' Rezzonico. Cerith Wyn Evans has asked *maestro Gianni Seguso to blow a crystal chrysanthemum “à mano lante” (Time Here Becomes Space, 2013)* to be placed next to the famous *Ciocca Veneziana: the incredible lamp by Giuseppe Briati*. Since the beginning of the eighteenth century, it was the chandelier, with its seven hundred blown parts and a riot of glass decoration, that originally inspired the exhibition project.

Ottanta viene a Venezia per realizzare con Silvano Signoretto le sue opere, uniche, in vetro – e con la storia, l'arte e l'architettura della città. Un confronto ambizioso e difficile quanto stimolante: Heimo Zobernig, grazie ai preziosi suggerimenti di Simone Mian di Formia, ha realizzato delle enormi bolle in vetro rosso per il Portego seicentesco di Ca' Rezzonico. Cerith Wyn Evans ha chiesto al Maestro Gianni Seguso di soffiare a mano volante un crisantemo in cristallo (*Time Here Becomes Space, 2013*) da collocare accanto alla celebre *Ciocca Veneziana: l'incredibile lampadario*, ideato da Giuseppe Briati nella seconda metà del XVIII secolo, composto di settecento elementi soffiati e una ricchissima decorazione floreale, che ha dato origine al progetto della mostra.

Mi auguro di avere presto l'opportunità di lavorare a Murano con Galileo Orozco. Nel frattempo, i suoi modelli di piume svolazzano leggeri nella casa del Lazzarini, dove i grandi dipinti si alzano al contrario scuri, pesanti, cruenti. Per il lavoro di Flavio Favelli si avvertono nuove produzioni: egli coglie da anni e con pazienza di

For his own works, Stefano Arienti has been inspired by sumptuous chandeliers in wood and gold leaf that rise up majestically in the ballroom. Mario Airò, with his typical family poetic vision, has decided to suspend a glass halo, a neon circle, over the head of the Madonna by Francesco Zugno, pupil of Giambattista Tiepolo, in the palace chapel. I hope I will soon have the opportunity to work in Murano with Gabriel Orozco, but in the meantime his *mobiles* made of feathers flutter freely in the Sala del Lazzarini, where the paintings are, on the contrary, dark, heavy and sanguinary. Flavio Favelli's work needs nothing new for he has been lecturing bits of old Venetian chandeliers with the patience Job, in his studio-workshop in Savigno, using them to create his own works.

Thanks to the enthusiasm with which Gabriella Belli adopted and supported the project, I have been able to invite to Ca'Rezzonico seven extraordinary international artists, meticulously selected for the event by Cornelia Lauf. The great visual impact of these contemporary works provides further inducement to visit this magnificent building, which for years has been a museum devoted to eighteenth-century Venice and to the flourishing of the arts—including the decorative arts—in the city.

ale, nel suo studio-laboratorio a Savigno, elementi di vecchi lampadari veneziani dai quali parte per comporre le opere.

Grazie all'entusiasmo con cui Gabriella Belli ha accolto e sostenuto il progetto, ho potuto invitare a Ca'Rezzonico sette straordinari artisti internazionali, selezionati con cura e precisione, l'intenti da Cornelia Lauf.

Il forte impatto visivo di queste opere contemporanee diviene un elemento ulteriore a visitare un palazzo storico, da anni divenuto museo dedicato al Settecento veneziano e al fiorire delle arti, anche quelle decorative, in città.

Caterina Tognon, graduated in architecture at the Luav University of Venice. She worked as the director of a Murano art glass factory, of an art gallery in Bergamo and in 2004 she opened the gallery Caterina Tognon in Venice.

Caterina Tognon, si è laureata in architettura presso l'Università luav di Venezia. Ha lavorato a Murano come direttore artistico di fornace e a Bergamo in una galleria d'arte. Dal 2004 è direttrice della galleria Caterina Tognon, da lei fondata a Venezia.



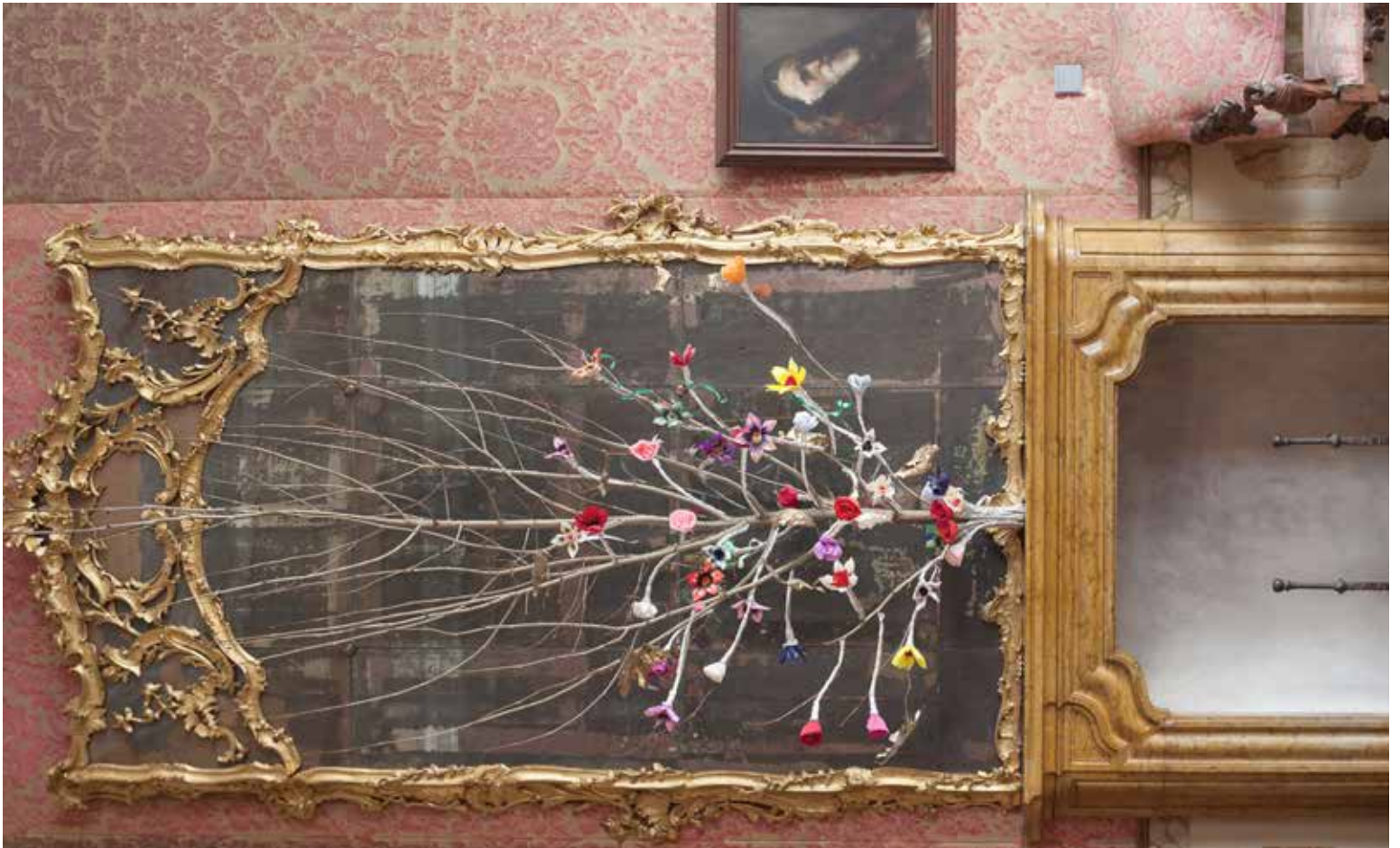


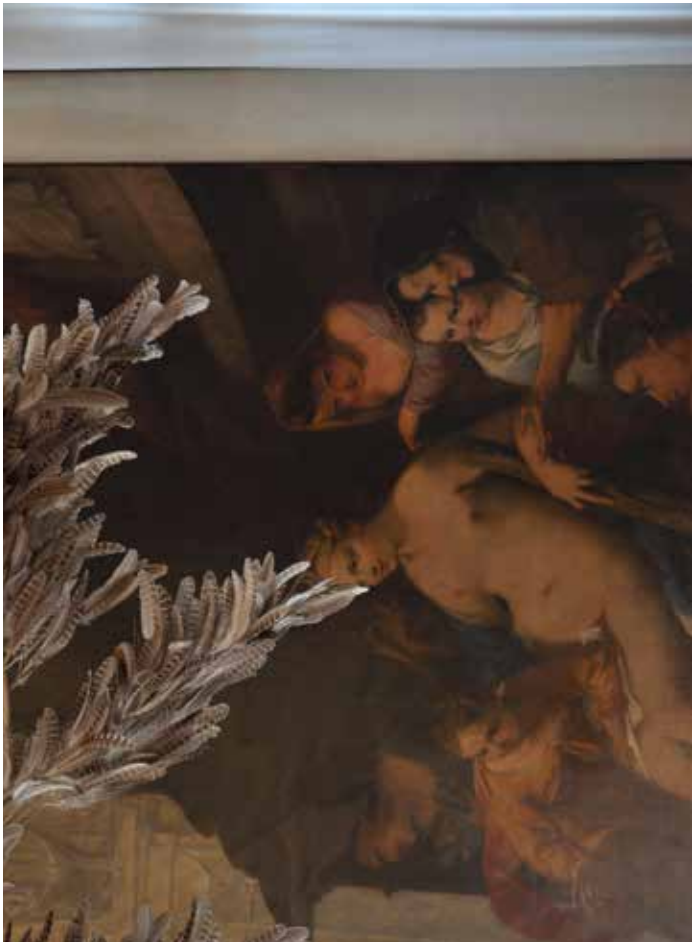
















Mario Airò
Born in Pavia in 1961, he currently lives and works between Genoa and Milan.
Nato a Pavia nel 1961, vive e lavora tra Genova e Milano.

A *The Sound of Water*, 2009
Varnished steel, brass and maple se
neon ring 40 cm Ø, circa 40x180 cm
Courtesy Mario Airò; Vistamare,
Pescara; Tucci Russo, Torre Pelice (T)
Il suono dell'acqua, 2009

Acciaio verniciato, ottone e semi d'ac
circolina neon Ø 40 cm, 40x180 cm
Courtesy Mario Airò; Vistamare,
Pescara; Tucci Russo, Torre Pelice (T)

B *Victor*, 2010
Solid maple and light and dark bambo
with lid open and hologram, 95x143x78
Courtesy Adele-C, Meda (MI)
Massello d'acero e bambù chiaro e sc
apertura a ribalta con ologramma,
95x143x78 cm
Courtesy Adele-C, Meda (MI)

C *Senza Titolo*, 2012
Vase for long-stemmed flowers: copp
tube bent and burnished, glass test
tubes, 125x78 cm
Courtesy Golden Ruler, Rome

Vaso per fiori a stelo lungo, tubo in r
piegato e brunito, provette in vetro.
Produzione Luigi Barato, Camisano (C
125x78 cm
Courtesy Golden Ruler, Roma

D *Mayadusa*, 1987/88
Glass chandelier blown "a mano volar
by Maestro Silvano Signoretto, Mur
120x120 cm
Courtesy Carlo Franchetti,
San Casciano Dei Bagni, (SI)

Lampadario in vetro soffiato a mano
volante dal Maestro Silvano Signoret
Murano, 120x120 cm
Courtesy Collezione Carlo Franchet
San Casciano Dei Bagni (SI)

E *Nel regno del ragno Eggoista*, 201
Mirror and Murano glass
118,5x102x16 cm
Courtesy Luigi Ontani

Luigi Ontani
Born in Grizzana Morandi (Bologna)
in 1943, he currently lives and works
in Rome.
Nato a Grizzana Morandi in provincia
di Bologna nel 1943, vive e lavora a Roma.



Specchio e vetro di Murano
118,5x102x16 cm
Courtesy Luigi Ontani

Nel regno del ragno Eggaista, 2005
Watercolour and India ink on paper
90,5x90,5 cm
Courtesy Luigi Ontani
Acquarello e china su carta
90,5x90,5 cm
Courtesy Luigi Ontani

● **Vanitaso, 2000**
Glass blown "a mano volante" by
Maestro Silvano Signoretto, Murano
81x32x28 cm
Courtesy Luigi Ontani
Vetro soffiato "a mano volante" dal
Maestro Silvano Signoretto, Murano
81x32x28 cm
Courtesy Luigi Ontani

Vanitaso, 2000
Watercolour and India ink on paper
42x59 cm
Courtesy Luigi Ontani
Acquarello e china su carta
42x59 cm
Courtesy Luigi Ontani

● **Senza titolo [Untitled], 2012**
Installation with 13 suspended
elements, glass blown "a mano volante"
and lighting system, 68x48x48 cm
Limited edition of 20 blown in
Formia, Murano
Courtesy Caterina Tognon, Venezia;
Galleria Gentili, Prato; Simon Lee, London
Installazione di 13 elementi sospesi,
vetro soffiato "a mano volante" e sistema
illuminante, 68x48x48 cm
Edizione di 20 esemplari soffiati a
Formia, Murano
Courtesy Caterina Tognon, Venezia;
Galleria Gentili, Prato; Simon Lee, Londra

no Zobernig
i in Mauthen, Carinthia, in 1958,
and works in Vienna.
o a Mauthen, in Carinzia, nel 1958,
e lavora a Vienna.

Stefano Arienti
Born in Asola (Mantova) in 1961, in 1980
he moved to Milan, where he currently
lives and works.

Nato ad Asola (Mantova) nel 1961, dal
1980 si trasferisce a Milano, dove attual-
mente risiede.

● **Signora di Loreto, 2013**
Plane tree branch and crepe paper
flowers, 300x125x150 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venice; Studio Guenzani, Mil
Ramo di platano e fiori in cartacresp.
300x125x150 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venezia; Studio Guenzani, Mil

● **Caravaggio I, 2013**
Plane tree branch with leaves varnished
with gold, votive candles
120x210x60 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venice; Studio Guenzani, Mil
Ramo di platano con foglie verniciate
d'oro, candele votive, 120x210x60 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venezia; Studio Guenzani, Mil

● **Caravaggio II, 2013**
Plane tree branch with leaves varnished
with gold, votive candles
140x200x90 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venice; Studio Guenzani, Mil
Ramo di platano con foglie verniciat
d'oro, candele votive, 140x200x90 c
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venezia; Studio Guenzani, Mil

Gabriel Orozco

Born in Jalapa, Veracruz, Mexico, in
1962, he lives and works in New York,
Paris, and Mexico City.
Nato a Jalapa, Veracruz, Messico, nel
1962, vive e lavora a New York, Parigi e
Città del Messico.

● **Roiseau 11, 2012**
Bamboo and feather, 170x150x140 c
Courtesy Galerie Chantal Crousel, Pari
Bamboo e piume, 170 x 150 x 140 cm
Courtesy Galerie Chantal Crousel, P;
● **Roiseau 12, 2012**
Bamboo and feathers, 240x120x180
Courtesy Galerie Chantal Crousel, Par
Bamboo e piume, 240 x 120 x 180 cm
Courtesy Galerie Chantal Crousel, P;

ith Wyn Evans
n in 1958 in Wales, he lives and
ks in London.
o nel 1958 in Galles, vive e lavora a
ndra.

- 🕒 **Space Here Becomes Time...**, 2013
Light installation, Ciocca chandelier
by Giuseppe Briati, Murano, early eighteenth century, Ca' Rezzonico collection
Independent breather unit and flash player, 200x166x166 cm
Courtesy White Cube and Caterina Tognon, Venice
Installazione luminosa, lampadario Ciocca di Giuseppe Briati, Murano, sec. XVIII, collezione Museo Ca'Rezzonico

- 🕒 **Time Here Becomes Space...**, 2013
Glass blown "a mano volante" by Maestro Gianni Seguso, Murano
Environmental dimensions
Courtesy White Cube and Caterina Tognon, Venice
Vetro soffiato a mano volante dal Maestro Gianni Seguso, Murano
Dimensioni ambientali; Courtesy White Cube; Caterina Tognon, Venezia

Special thanks to Galleria Lorcan O'Neill, Rome

Si ringrazia Galleria Lorcan O'Neill, Roma

- 🕒 **Violet Murano, 2013**
Luminaire, glass, neon, 175x153x153 cm
Courtesy Flavio Favelli and Galleria S.A.L.E.S., Rome
Struttura di luminaria, vetro e neon
175x153x153 cm
Courtesy Flavio Favelli e Galleria S.A.L.E.S., Roma

io Favelli
i in Florence in 1967, he lives and
s in Savigno (Bologna).
o a Firenze nel 1967, vive e lavora a
gno (Bologna).

Bibliography
Bibliografia consigliata

- | | |
|--|---|
| Daniele Baroni
"L'oggetto lampada. Forma e funzione. Storia degli apparecchi di illuminazione elettrica"
Electa, Milano 1981 | Maurizio Rossi
"Design della Luce: Fondamenti ed esperienze nel progetto della luce per gli esseri umani"
Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 2008 |
| Marino Barovier
"L'arte dei Barovier: vetrai di Murano, 1866-1972"
Arsenale, Venezia 1993 | Hans Sedlmayr
"La luce nelle sue manifestazioni artistiche"
Aesthetica, Palermo 1994 |
| Alberto Bassi
"La luce italiana: design delle lampade 1945-2000"
Electa, Milano 2003 | Pino Signoretto
"Pino Signoretto maestro vetraio e artista"
Grafiche Veneziane, Venezia 200 |
| François Burckhardt
"Angelo Mangiarotti: Opera completa"
Motta Architettura, Milano 2010 | Gianfranco Tosso
"Il vetro di Murano"
Arsenale, Venezia 2000 |
| Franco Deboni
"I vetri Venini"
Umberto Allemandi & C., Torino 1989 | Anna Venini Diaz de Santillana
"Venini, Catalogo ragionato 1921-1986"
Skira, Milano 2000 |
| Beppe Finessi
"Angelo Mangiarotti: Sculture/Costruire"
Corraini Edizioni, Mantova 2009 | |
| Andrea Frova
"Luce, Colore, Visioni: Perché si vede ciò che si vede"
Rizzoli, Milano 2000 | |
| Giovanni Mariacher
"Antichi lampadari vitrei veneziani: Dal Rinascimento agli inizi dell'età moderna"
Edizioni della Fortuna, Venezia 1957 | |
| Giovanni Mariacher
"Illuminazione in Italia dal Quattrocento all'Ottocento"
A. Vallardi, Milano 1965 | |

Publication catalogue
applicato in occasione di

A Very Light Art
Ca' Rezzonico
Fondazione Musei Civici Venezia
30.05 - 24.11.2013

Publication curated by

mostra a cura di
Cornelia Lauf

Artistic Director

zione scientifica
Gabriella Belli

Project by

retto di
Caterina Tognon

Project support

il sostegno di
Università IUAV
Dipartimento di Culture del Progetto

Participating artists

di in mostra
Mario Airol
Stefano Arienti
Flavio Favelli
Luigi Orfanò
Gabriel Orozco
Cerith Wyn Evans
Heimo Zobernig

Editors

Catalogo a cura di
Veronica Bellei*
Camilla Salvaneschi**

Texts by

Saggi introduttivi di
Cornelia Lauf
Caterina Tognon

Translation

Traduzioni
Christina Cavhira
Sara Feola
Giuliana Racco
Simon Turner

Photo credits

Immagini fotografiche
Francesco Allegretto: pp. 15, 18, 19, 20,
22-25, 30, 31, 33, 34, 36-38
Pamela Breda: pp. 16, 17, 21, 32
Luca Vascon: p. 35

Cover image

Immagine di copertina
Luca Vascon

City map

Mappa Venezia
Valerio Veneruso

Exhibition plan

Pianta mostra
Gabriele Pimpini

Sponsored by

Con il supporto di
Carlo Franchetti

Designed and published by

Grafica e pubblicazione
Kaleidoscope Press
www.kaleidoscope-press.com

Thanks to the artists and

Si ringraziano gli artisti e

Adele-C. Meda
Mario Airoidi Fi, Bergamo
Claudia Barato
Luigi Barato
Rosa Barovier Mentasti
Simone Beacco
Cristina Beltrami
Pascale Berthier
Riccardo Bon
Marie Brandolini d'Adda
Anna Bravetti
Giuseppe Catalano di Melilli
Ileana Chiappini di Sorio
Eleonora Fontana
Formia, Murano
Carlo Franchetti
Galerie Chantal Crousel, Paris
Galleria Gentili, Prato
Galleria S.A.L.E.S., Roma
Sergio Gallozzi
Giulia Golla Tunno
Enrico Granzotto
Silvia Gris
Stefano Gris
Studio Guenzani, Milano
I-Rado, Venezia
Jenny Kim
Antonella Lacchin
Simon Lee, London
Caroline Ellen Liou
Theresa Maloney
Liliane Martins Galinha
Corinne Mazzoli
Effy Morris
Giordana Naccari
Lorcan O' Neill, Roma
Alessandro Paolinelli
Michele Passoni
Gabriele Pimpini
Roberto Rossi, Murano
Golden Ruler, Roma
Martina Salvaneschi
Silvano Signoretto, Murano
Gianni Seguso, Murano
Trasporti Cuminetti, Bergamo

Special thanks to

Un ringraziamento particolare
Alberto Craievich
Angela Vettese

Tucci Russo, Torre Pellice
Valerio Veneruso
Maria Grazia Vetrono
Monica Vianello
Vistamare, Pescara
Giulia Volonté
White Cube
Alessandra Zoppi

* **Veronica Bellei is an editor and a photographer who has been the assistant of Emilio Prini since 2009.** Veronica lei è editor e fotografa. Dal 2009 lavora presso lo studio di Emilio Prini.

** **Camilla Salvaneschi is an editor. She worked for magazines and is consultant for the American Academy in Rome.** Camilla Salvaneschi è editor. Ha lavorato per riviste ed è consulente all'Accademia Americana di Roma.



